

IL GRIOT CON LA CINEPRESA

Il cinema di Dani Kouyaté

Quattro serate alla scoperta del cinema di Dani Kouyaté. Nato in Burkina Faso da una storica famiglia di *griot*, Kouyaté, artista polivalente, non ha mai smesso di cercare una fusione tra la sua cultura d'origine e le altre. Formatosi dapprima al teatro col padre Sotigui Kouyaté, poi in sociologia e cinema in Francia, vive attualmente in Svezia. La sua opera, nelle sue diverse forme ed estetiche, interroga l'umano e le sue complessità in diversi contesti.

La rassegna è curata da Daniela Ricci e Cecilia Pennacini grazie a una collaborazione tra il Museo Nazionale del Cinema e l'Università di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società, nell'ambito dell'insegnamento di Antropologia Visiva del Corso di Laurea Magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia.

Lunedì 2 dicembre ore 19, Cinema Massimo, Sala Soldati

Souvenirs encombrants d'une femme de ménage, 2008, documentario 52 min. Francese con sottotitoli in italiano.

Immaginari in esilio. Cinque registi d'Africa si raccontano, di Daniela Ricci, 2013, documentario 52 min. Francese e inglese con sottotitoli in italiano.

Introducono Cecilia Pennacini e Daniela Ricci

Martedì 3 dicembre ore 18.30, Cinema Massimo, Sala Soldati

Soleils, di Dani Kouyaté et Olivier Delahaye, 2013, 96 min. Francese con sottotitoli in italiano.

Introduce Daniela Ricci

Mercoledì 4 dicembre ore 21, Cinema Massimo, Sala Soldati

Medan vi lever, Finché c'è vita, 2016, 90 min. Inglese e svedese con sottotitoli in italiano.

Introducono Cecilia Pennacini e Daniela Ricci

Alla fine del film, Q&A in presenza del regista Dani Kouyaté

Giovedì 5 dicembre e venerdì 6 dicembre, ore 9-12, **Campus Luigi Einaudi, Aula A1 Pareto:**

Dan Kouyaté incontra gli studenti di Antropologia Visiva

Approfondimento sulla sua opera cinematografica come frutto del suo sguardo sul mondo e sul suo ruolo di *griot* con la cinepresa. Proiezione di sequenze tratte da:

Joseph Ki-Zerbo, Identités, identité pour l'Afrique, 2005, doc

Femmes, entièrement femmes, 2014, doc

Venerdì 6 dicembre ore 21, Cinema Massimo, Sala Soldati

Keita! L'Héritage du griot, 1995, 94 min. Francese e Bambara.

Introduce Daniela Ricci

Sinossi

Souvenirs encombrants d'une femme de ménage, 2008, documentario 53 min

Sedotta, maltrattata e abbandonata dagli uomini, madre di sei figli nati da vari incontri, Thérèse Parise si è battuta per tutta la vita per vincere la povertà. Lasciando la Guadalupa, scopre la Francia e Parigi, dove conduce la vita estenuante di una donna di servizio, a volte senza fissa dimora. In lei hanno convissuto e si sono scontrati tutti i sentimenti: collera e pazienza, fiducia e disperazione, rancore e indulgenza, tristezza e voglia di vivere. Oggi Thérèse ha un obiettivo: far conoscere le sue sventure, per liberarsene ed esorcizzarle.

Immaginari in esilio. Cinque registi d'Africa si raccontano, di Daniela Ricci, 2013, documentario, 52 min.

Dani Kouyaté, Newton Aduaka, John Akomfrah, Haile Gerima e Jean Odoutan, cinque registi d'Africa in esilio: i loro percorsi artistici e personali da Parigi a Washington, da Ouagadougou a Londra, passando per Uppsala e Ouidah. Le loro lotte e il loro quotidiano all'incontro dell'altro risuonano con le sequenze dei loro film, i cui personaggi e situazioni sono l'espressione delle loro identità complesse. Attraverso lo sguardo di questi cinque cineasti, costantemente alla ricerca di un dialogo tra le diverse culture, di ponti che uniscono, le maschere cadono e i miti si fracassano.

Soleils, di Dani Kouyaté et Olivier Delahaye, 2013, 96 min.

Dall'impero mandingo del tredicesimo secolo alla prigionia di Mandela. Per curare una giovane ragazza affetta da una misteriosa amnesia, un vecchio saggio la conduce in un suggestivo viaggio alla ricerca delle proprie radici e nella memoria di un continente, costellato di incontri con grandi personaggi, reali o finzionali - le 'luci' del titolo, da Sundjata Keïta a Leopoldo II, da Voltaire a Tierno Bokar - che ne hanno segnato la storia e la cultura.

Medan vi lever, Finché c'è vita, 2016, 90 min.

Kandia ha cinquant'anni. Dopo aver vissuto 30 anni in Svezia, decide di tornare a "casa" in Gambia. Suo figlio Ibbe, avuto con un uomo svedese, non capisce questo colpo di testa. Lui che sognava di fare il cantante hip hop ora è costretto a raggiungere la madre a Banjul. L'impatto con "il paese" è inatteso per entrambi e rimetterà in questione le loro definizioni identitarie e culturali.

Keïta ! L'eredità del griot, 1995

L'eredità del *griot*, ovvero l'importanza della tradizione orale per la trasmissione della cultura e della storia dei popoli africani. Il *griot*, lascia un giorno il villaggio per recarsi in città a iniziare il giovane Mabo alla conoscenza di sé attraverso la storia dei suoi antenati. I racconti di Djeliba sono avvincenti e carichi di magia al punto che Mabo inizia a trascurare la scuola, alla ricerca della propria identità. Intessuta nel racconto vi è la storia mitica di Soundjata Keita, fondatore dell'impero mandingo.